

Il Segno

Buon anno pastorale a tutti

LA PASTORALE SOCIO-AMBIENTALE

Il progetto pastorale che caratterizzerà gli anni a venire deve essere animato da un profondo impegno per riflettere, affrontare e sostenere ogni sforzo per risolvere la crisi socio-ambientale. La Chiesa universale, su pressante invito di Papa Francesco chiama tutte le persone di buona volontà a rispondere alla **'Laudato Si'**, l'enciclica che il Papa ha promulgato nel lontano 2015 sulla cura della nostra casa comune.

Papa Francesco ci esorta ad esplorare gli antichi insegnamenti della nostra fede alla luce della crisi ecologica odierna, e ci insegna che "tutto è connesso". (LS 91) Poiché la nostra relazione con il nostro divino Creatore è stata trascurata, le relazioni umane hanno iniziato a vacillare e il nostro mondo è diventato più caldo, arido e senza vita. Di conseguenza, tutti soffriamo, soprattutto i più poveri e vulnerabili. Siamo di fronte ad una "una sola e complessa crisi socio-ambientale." (LS 139) La chiamata alla speranza. Papa Francesco ci chiama a sviluppare un' "amorevole consapevolezza" riguardo questa casa che condividiamo e ad agire in base ai valori che ci stanno a cuore. (LS 220) Sulla base di "tre relazioni fondamentali strettamente connesse: la relazione con Dio, quella con il prossimo e quella con la terra", ci impegniamo a metterci in cammino "sulla rotta, che ha bisogno di cambiare". (LS 66, 202) Abbracciamo il nostro giusto posto nell'"ordine e nel dinamismo" che il nostro Creatore ha stabilito e ci imbarchiamo urgentemente in nuovi modi di vivere con "creatività ed entusiasmo". (LS 221, 220) Prendersi cura dei nostri fratelli e sorelle significa prendersi cura della casa che condividiamo. Questa responsabilità è "parte essenziale di un'esistenza virtuosa". (LS 217) Ogni azione pastorale di evangelizzazione nella chiesa, ha da essere orientata al servizio dello Sviluppo Umano Integrale, è uno spazio in cui istituzioni, comunità e famiglie possono apprendere e crescere insieme. Le differenti "culture, esperienze, coinvolgimenti e talenti" unici, sono necessari nel nostro viaggio verso un amore più grande per il nostro Creatore, l'uno per l'altro e per la casa che condividiamo. (LS 14)

NUOVO CAMMINO DI CATECHESI

Lasciate che i bambini vengano a me

Care famiglie,

è giunto il tempo di pensare all'incontro personale dei vostri bambini con Gesù. Anni fa avete deciso di battezzarli e far avere loro il dono di entrare nella grande famiglia del popolo di Dio, oggi l'incontro spetta a loro.

Negli anni abbiamo fatto varie esperienze di catechesi, più o meno riuscite, ma è sempre bellissimo per noi poter testimoniare la nostra fede in Cristo. Riunite a riflettere su come poter migliorare, cosa provare a cambiare, perché il popolo di Dio cammina continuamente, non è statico, e segue Gesù e i suoi insegnamenti, ci siamo ispirate alle Sue parole: lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito! Bene, desideriamo offrire un nuovo cammino, più costante, più familiare, e la familiarità si forma incontrandosi, spesso. È come a casa, dopo il lavoro, dopo la scuola, è lì che torni e ti senti bene, ti senti a casa. Ci piacerebbe, per i bambini della comunità, offrire un ritrovo dove si sentano a casa, far sì che la Parrocchia non sia solo un'istituzione dove devi andare perché se no non fai la comunione o la cresima, ma un luogo dove si sentano accolti, un bel ritrovo dove si può stare bene, dove Gesù li aspetta e li ama come nessun'altro è capace. Come quando tornano a casa e le braccia amorevoli di papà e mamma ti aspettano per una carezza per un abbraccio di consolazione. È così che Dio ci ama, come la mamma e il papà. Per far questo crediamo che un cammino duraturo nel tempo della loro importante crescita personale possa lasciare un segno di questo amore. Proponiamo pertanto un percorso che parta dalla 3a elementare continuativo, dove avremo il tempo di vederli crescere senza momenti vuoti, senza lunghi periodi di assenza e dove loro potranno conoscere Gesù nel tempo, non un anno fatto alla corsa del sacramento, ma senza fretta, con calma. Per comprendere se stessi, la fede e Gesù ci vuole calma, al contrario di come va il mondo di oggi, all'insegna di cambiamenti continui e di affettività liquida, senza avere il tempo di stare lì a riflettere. Noi abbiamo bisogno di ascoltarli e loro hanno bisogno di tempo per essere ascoltati ed imparare ad ascoltare. Gesù ti parla nel cuore e nella vita, puoi imparare ad ascoltarlo, ma devi prenderti il tempo. A questo proposito arriverà alle famiglie un invito da parte della Parrocchia, liberamente potrete aderire, e se a qualcuno non dovesse arrivare saremo lieti di dare il formulario d'iscrizione in parrocchia dopo la Santa Messa.

Gesù vi aspetta.

Con affetto

Padre Angelo e le catechiste

100 ANNI DEL CENTRO PARROCCHIALE

6 anni fa

Il tardo pomeriggio del 16 maggio 2015 è stato inaugurato il **Centro Parrocchiale** dopo un meticoloso restauro curato dall'architetto Urs De Polo. Il risanamento si era reso necessario perché il Salone era diventato sempre più inagibile a causa di problemi strutturali che erano sotto gli occhi di tutti. Era indispensabile intervenire per metterlo nuovamente a disposizione della popolazione dei nostri comuni.

All'ombra dei tigli, presenti il Vescovo Mons. Valerio Lazzeri, le autorità comunali, i presidenti dei Consigli parrocchiali delle parrocchie confinanti e i parrocchiani di Lamone-Cadempino, si è proceduto con l'inaugurazione del Centro sottolineata dalla presenza della Filarmonica Medio Vedeggio.



L'auspicio del Consiglio parrocchiale e di tutte le persone che hanno creduto in questo restauro e che l'hanno condiviso sin dall'inizio era quello che il nuovo "risorgere" del Centro potesse creare momenti di incontro per tutti, di crescita comunitaria, di proposte formative (film, teatri, musica, conferenze, ...) in uno spazio aperto a tutti. C'era quindi un futuro da progettare assieme e, soprattutto, da realizzare.

Se dall'accesso principale del Centro Parrocchiale restaurato si entra nell'atrio, a sinistra si può vedere una fotografia del prevosto don Giovanni Sarinelli, parroco della nostra Parrocchia dal 1919 al 1966, mentre a destra una lastra di marmo bianco porta la seguente scritta:

**"1921 / AI GIOVANI DEL CIRCOLO RESURRECTIO /
PROMOTORI GENEROSI DI QUESTA CASA / LA POPOLAZIONE RICONOSCENTE"**

Tutti possono capire che la parola latina "Resurrectio" significa "risurrezione": per questo prima si è sottolineata l'importanza del "risorgere" del Centro.

Dal 2015 in avanti i nuovi spazi sono stati utilizzati e ben sfruttati: innanzitutto dalla Parrocchia, dagli scout, da parrocchiani e parrocchiane che hanno potuto organizzare feste con i propri familiari, ma anche dal Comune di Lamone (pranzo mensile per le persone della terza età), da altre associazioni presenti sul territorio (ad esempio il VAL che ha proposto incontri con proiezioni di film molto seguiti), da gruppi sportivi, dal Canton Ticino con i Corsi per adulti, ...

Il 2020 con la diffusione del coronavirus ha praticamente cancellato tutte le possibilità di ritrovarsi e quindi a malincuore si è dovuto chiudere.

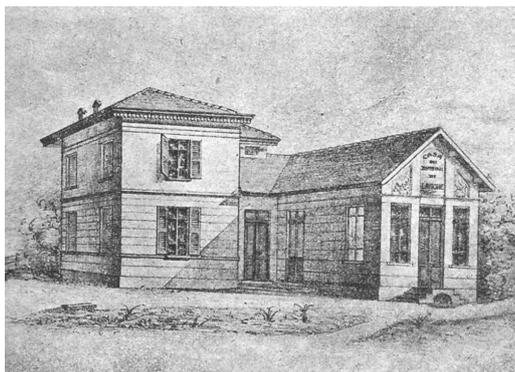
Il 2021, anno in cui la pandemia è ancora presente, ma che ora ci permette di guardare avanti con un po' di serenità, si festeggeranno i primi 100 anni di vita del Centro Parrocchiale.

1921

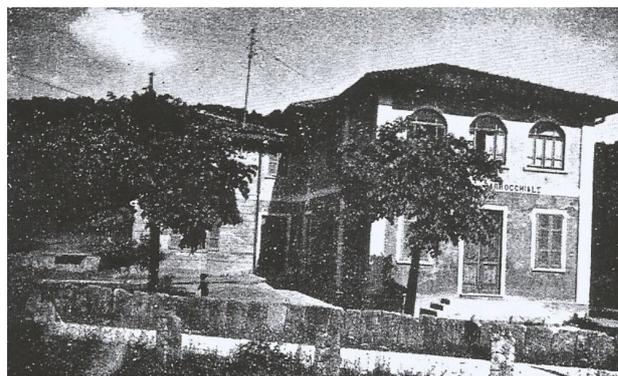
La storia di questo edificio prende avvio il 10 aprile del **1921**, quando si sono tenute le feste inaugurali dell'Asilo Infantile voluto dal prevosto don Giovanni Sarinelli, feste iniziate alle 4 del mattino con lo sparo dei cannoncini. La Casa dei Bambini a dire il vero era un po' più piccola rispetto allo stabile che vediamo noi oggi ed era gestita dal parroco. Già a partire dal 1919 don Sarinelli si era messo in testa di costruire l'asilo dopo che l'assemblea comunale di Lamone aveva bocciato il progetto di realizzarne uno a livello comunale.

Coinvolti i giovani del Circolo cattolico Resurrectio, nel 1920 si diede inizio alla costruzione. Le cronache del tempo raccontano con quale entusiasmo e gioia i giovani hanno contribuito con il loro lavoro a portare "sassi, sabbia, dal letto del fiume, dai boschi, da stalle e muri in rovina, ...". Il tutto senza mezzi finanziari in partenza: don Sarinelli si è affidato alla *Provvidenza* e così il suo sogno si è avverato. Non va neppure dimenticato il sostegno continuo erogato dalla popolazione di Lamone e Cadempino che, con offerte volontarie e con la partecipazione alle feste estive dell'asilo di fine giugno (all'ombra dei profumatissimi tigli in fiore: i ragazzi di allora ancora oggi pensano alle vacanze scolastiche che "sanno" di fiore di tiglio), ha contribuito alla realizzazione dell'opera. Come ricordato prima nel 1921 si sono aperti i battenti di questa casa che era **asilo infantile, oratorio, sala per conferenze, teatrino** e più tardi anche **sala cinematografica**.

Nel **1932** si realizza un ampliamento del salone, aggiungendo un nuovo corpo a ovest, lungo l'attuale Via Girella. Si ottiene così un atrio d'ingresso che permette l'accesso alla balconata. In più, al primo piano, si fa spazio alla cabina del cinema sonoro.



Asilo e Oratorio Festivo nel 1921



Casa dei Bambini e Salone Parrocchiale nel 1932

Ogni domenica pomeriggio vengono proiettati film per i ragazzi che accorrono da Cadempino e Lamone, ma anche dai comuni confinanti. La sera la proiezione era riservata agli adulti. La sala, sotto la guida del prevo, era gestita dai giovani del Circolo Resurrectio che, diventati adulti, passano il testimone ai loro figli. C'era il macchinista in cabina; il cassiere che vendeva i biglietti d'ingresso e durante la pausa bibite e qualche biscotto; c'erano le maschere che controllavano gli spettatori all'ingresso. Poi, con il passar del tempo, la crisi delle sale cinematografiche cittadine ha contagiato anche quella di Lamone che a un certo punto ha sospeso le proiezioni che sono diventate sempre più saltuarie finché a un certo momento il cinema in quanto tale ha chiuso i battenti definitivamente.

E prima del 1921?



Prima di diventare oratorio e asilo, c'era il **caseificio sociale** che era sorto nel 1891. In moltissimi comuni ticinesi c'erano le latterie e i caseifici sociali dove si consegnava il latte e lo si lavorava.

Il 20 settembre 1912 sul giornale POPOLO E LIBERTÀ è apparso un annuncio pubblicitario in cui si dice che viene messo in vendita il caseificio di Lamone.



Non si sa chi l'abbia acquistato. Il prevosto l'ha comperato nel 1920.

Come vedete questo edificio, a seconda dei tempi, è destinato comunque a svolgere un ruolo sociale.

Un paio di curiosità: la Via Girella attuale terminava prima del caseificio e si collegava alla strada cantonale dopo aver attraversato il passaggio a livello della ferrovia: il nuovo doppio binario è stato posato sul terrapieno nel 1922 con il materiale ricavato dallo scavo delle nuove gallerie. Si sono così costruiti i sottopassaggi sotto la linea ferroviaria e soppressi i passaggi a livello. Il 1° maggio 1923 è stata inaugurata la "fermata" FFS di Lamone-Cadempino dopo un lungo iter procedurale irto di difficoltà.

Siro Casari

Note

La foto del caseificio sociale e l'annuncio pubblicitario della sua vendita sono stati messi a disposizione da un archivio privato.

Nel 1921 è uscito il testo *La Squilla* (Tip. del "Tessin-Tourist" Lugano), scritto da don Giovanni Sarinelli, per sottolineare la solenne apertura dell'Asilo e Oratorio Festivo.

Nel 2016 è stata stampata dalle Edizioni Ulivo la pubblicazione **"LA RINASCITA, Storia fantastica di un sogno infinito"**, con allegato il DVD *"La rinascita"* curato da Tiziano Klein, presidente del VAL (Video Autori Lamone-Cadempino).

Nel **1946** di fianco al salone/oratorio si è costruita una nuova **Casa dei Bambini** che è rimasta in funzione fino agli anni 70 del secolo scorso. Oggi fa parte del Centro Parrocchiale e nel periodo scolastico ospita la **mensa della scuola**.

Per riservare il Centro Parrocchiale si può far capo al sito della Parrocchia (www.santandrea.ch) o telefonare all'Amministrazione (091 966 79 81).

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI

(Situazione sanitaria permettendo)

Domenica 19 settembre:

Festeggiamenti per il **Centenario** del Centro Parrocchiale: alle 10:30 S. Messa al Centro Parrocchiale. Programma dettagliato seguirà. Pranzo offerto per chi si iscrive entro il 12 settembre tramite tagliando che si trova in chiesa o sul sito: www.santandrea.ch.

La S. Messa a Cadempino è sospesa.

Domenica 3 ottobre: ore 10:30 S. Messa all'esterno, davanti alla grotta della Madonna di Lourdes, per inizio Anno Pastorale.

Domenica 17 ottobre: Messa del chilo.

Domenica 24 ottobre: pranzo di solidarietà. Dettagli seguiranno all'albo.

Commemorazione Santi e Defunti:

Lunedì 1. novembre: S. Messa ore 8:30 a Cadempino con visita al cimitero.

Ore 10:30 S. Messa a Lamone.

Alle 14:30 vespro a Lamone con visita al cimitero.

Martedì 2 novembre:

S. Messa alle 18:00 a Lamone.

Domenica 28 novembre:

Festa Patronale di S. Andrea: S. Messa ore 10:30, seguirà aperitivo offerto e pranzo al Centro Parrocchiale per gli iscritti.

La S. Messa a Cadempino è sospesa.

Il modulo di iscrizione alla catechesi per la Festa del Perdono, Prima Comunione, Cresima o Professione di fede si ritira in chiesa o si può scaricare dal sito: www.santandrea.ch

PARROCCHIA SANT'ANDREA
LAMONE – CADEMPINO

Parroco Padre Angelo Fratus

Via alla Chiesa 6 - 6814 Lamone

tel. 091 966 09 10 - 079 616 56 84

Amministrazione parrocchiale - Via alla Chiesa 6

6814 Lamone - tel. 091 966 79 81 - www.santandrea.ch

E - mail: parrocchialamone@bluewin.ch

CCP Opere parrocchiali: 69-481-9

Pro restauro chiesa, IBAN: CH67 8080 8008 0954 1578 0